

DENOMINAZIONE	<b>TOSCANINI, ARTURO</b>
ALTRE DENOMINAZIONI	
DENOMINAZIONE IN GUIDA GENERALE	
DATA INIZIO	1867 mar. 25
DATA FINE	1957 gen. 16
TIPOLOGIA SOGGETTO	Persona
PRODUTTORE	
CONTESTO STATUALE	Regno d'Italia (1861-1946); Repubblica italiana (dal 1946)
STORIA	<p>Nato a Parma il 25 marzo 1867 da Claudio Toscanini e Paola Montani, frequentò il conservatorio della sua città imparando a suonare il violoncello, ma seguendo anche i corsi di armonia e di pianoforte. Come violoncellista fece parte dell'orchestra del Teatro Regio di Parma e di altre, in Italia e all'estero. Nel 1886 mentre si trovava a Rio de Janeiro per una rappresentazione di <i>Aida</i>, essendo venuto a mancare il direttore d'orchestra, lo sostituì dirigendo l'opera a memoria. Da quel giorno, a soli 19 anni, iniziò la carriera che lo condusse a ottenere fama mondiale. Nel 1886 lavorò al Teatro Carignano di Torino, poi per due anni al Dal Verme di Milano, nel 1892 al Costanzi di Roma, nel 1894 al Comunale di Bologna e nel 1895 al Carlo Felice di Genova. Nell'estate del 1895, Carla de Martini (1877-1951), sua futura moglie, accompagnò sua sorella e cantante Ida alle prove del <i>Crepuscolo degli dei</i>, che Toscanini doveva dirigere a Torino. In quell'occasione i due si conobbero e il 21 giugno 1897 si sposarono a Conegliano Veneto. Ebbero quattro figli: Walter, nato il 19 marzo 1898, Wally, nata il 16 gennaio del 1900, Giorgio, nato nel settembre 1901 e morto di difterite ancora bambino, e Wanda, nata nel 1906. Nel 1896, al Teatro Regio di Torino, Toscanini diresse la prima rappresentazione della <i>Bohème</i> di Puccini e nel 1898 ottenne anche la direzione dei concerti dell'Esposizione universale. Dall'anno successivo rimase, con poche interruzioni, alla Scala di Milano, fino al 1911, quando fu chiamato alla direzione del Metropolitan a New York. Allo scoppio della prima guerra mondiale tornò in Italia e diede il suo contributo dirigendo concerti per l'assistenza ai soldati e portando la musica anche nelle zone di guerra, atto per il quale ottenne una medaglia d'argento al valor civile. Nel 1920 si recò a Fiume per dirigere un concerto e incontrare il poeta e amico Gabriele d'Annunzio, che aveva occupato la città contesa dagli slavi e dal governo italiano. Nel 1921 riprese la direzione della Scala; di quel periodo furono le rappresentazioni di <i>Rigoletto</i>, <i>Trovatore</i>, <i>Traviata</i> e <i>Falstaff</i> di Verdi, della <i>Debora e Jaele</i> e del <i>Fra Gherardo</i> di Pizzetti, del <i>Nerone</i> di Boito e della <i>Turandot</i> di Puccini. Nel 1929 lasciò il teatro per dedicarsi, salvo rare eccezioni, ai concerti: diresse dal 1929 al 1936 l'orchestra Filarmonica di New York, nonché importanti orchestre europee. Durante il fascismo, in seguito a contrasti con il regime, emigrò in America, dove l'università di Georgetown gli conferì la <i>Laurea honoris causa</i> e fu creata appositamente per lui la NBC Symphony Orchestra, formata dai più virtuosi musicisti americani, che egli diresse regolarmente dal 1937 al 1954. Durante la seconda guerra mondiale raccolse ingenti somme di denaro a favore delle forze armate statunitensi e della Croce Rossa, con concerti di beneficenza. Finita la guerra tornò occasionalmente in Italia e inaugurò la Scala, ricostruita in seguito ai bombardamenti che l'avevano gravemente</p>

danneggiata. Si ritirò a 87 anni, il 4 aprile 1954, con un ultimo concerto dedicato a Wagner, alla Carnegie Hall di New York. Morì nel 1957 nella sua casa newyorkese di Riverdale e fu sepolto al Cimitero Monumentale di Milano nella tomba di famiglia, precedentemente edificata alla morte del figlioletto Giorgio dallo scultore Leonardo Bistolfi. Arturo Toscanini fu capace di portare una ventata di novità nell'interpretazione musicale e di dare un contributo decisivo alla cultura musicale italiana, introducendo nel repertorio opere tedesche, francesi e russe. Egli dirigeva a memoria, senza leggere alcuna partitura, evitava gli onori, gli applausi ed in particolare i fiori. Le sue peculiarità furono l'essenzialità del gesto direttoriale, la disciplina e l'ansia di perfezione, che lo portava a studiare le partiture per mesi e mesi (e talvolta per anni), per approfondire lo spirito dei grandi compositori e per fissare nella mente ogni particolare.

ARCHIVI

Toscanini

STRUMENTI DI RICERCA

Toscanini. Serie musica – Inventario di sala AD 47/1

FONTI / BIBLIOGRAFIA

G. M. Gatti, Toscanini, Arturo in [http://www.treccani.it/enciclopedia/arturo-toscanini\\_%28Enciclopedia-Italiana%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/arturo-toscanini_%28Enciclopedia-Italiana%29/); Toscanini, Arturo in <http://www.treccani.it/enciclopedia/arturo-toscanini/>; Toscanini, Arturo in <http://www.parmaitaly.com/toscanini.html>; Il genio Toscanini in <http://www.dossena.org/tiziano/toscanini.html>

OSSERVAZIONI

Non presente in Guida generale

AUTORE / DATA SCHEDA

M. Cannata - supervisione C. Santoro (2015)

INTESTAZIONE

D'AUTORITA'

Toscanini, Arturo (Parma, 1867 – New York, 1957)